

UGUAGLIANZA: IMPEGNO PER I DIRITTI DELLE DONNE

AMNESTY
INTERNATIONAL



SCHEDA PEDAGOGICA
Descrizione delle attività



CONTENUTO

La formazione inizia con la condivisione di piccole e grandi esperienze di discriminazione di genere vissute da insegnanti e studenti e prosegue con l'analisi di storie di uomini e donne impegnati nella difesa dei diritti umani. È proposta la biografia di Émilie Lieberherr, pioniera della lotta per la conquista del suffragio femminile in Svizzera. Grazie alla sua storia e a quella del periodo nel quale visse, gli studenti possono approfondire il messaggio di uguaglianza lasciato da Émilie e riflettere sull'indivisibilità dei diritti umani: senza il diritto di voto erano infatti preclusi alle donne svizzere altri diritti fondamentali. La parte finale della formazione propone agli studenti di leggere il proprio quotidiano con la nuova prospettiva dei diritti umani e di collocare le proprie vicende personali all'interno di un più ampio contesto. A questo scopo gli allievi analizzano i diritti fondamentali iscritti nella Costituzione svizzera e li confrontano con la realtà della loro applicazione sul territorio della Confederazione.

INFORMAZIONI GENERALI

MATERIA

- Cultura generale
- Storia ed educazione civica
- Filosofia
- Geografia
- Etica

TEMA

Diritto di voto alle donne, Genere, Democrazia e partecipazione

LIVELLO

Livello Secondario I (3° ciclo), Liceo, Scuola di Commercio, Scuola Specializzata e Maturità Professionale.

DURATA

90 minuti

METODOLOGIA

Lavoro di gruppo e presentazione in plenaria

CITAZIONE

«La formazione fa conoscere agli studenti la lotta per la conquista dell'uguaglianza giuridica delle donne in Svizzera e li sensibilizza sull'importanza di continuare a difendere i diritti acquisiti. Incoraggia a riflettere sulla nostra responsabilità in quanto cittadini/e e permette di acquisire maggiori conoscenze sui diritti umani.»

→ Pascal Stadler, Responsabile della formazione presso Amnesty International e professore di storia e cultura generale.

ARTICOLO DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

ARTICOLO 1 LIBERTA', UGUAGLIANZA, FRATELLANZA

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

COMPETENZE PROMOSSE E COLLEGAMENTO CON I PIANI DI STUDIO

LIVELLO SECONDARIO I – SCUOLA MEDIA

Competenze trasversali

- Sviluppo personale
- Collaborazione
- Pensiero riflessivo e critico

Storia ed educazione civica

- Interrogare le realtà sociali in una prospettiva storica
- Capacità critica, analitica e di sintesi
- Caratteristiche di un sistema democratico

→ Piano di studi per la Scuola dell'obbligo

LICEO E SCUOLA CANTONALE DI COMMERCIO

- Competenze sociali, etiche e politiche
- Competenze giuridiche
- Competenze intellettuali, scientifiche ed epistemologiche

→ Piano degli studi Liceo – Piano degli studi scuola cantonale di commercio

SCUOLA SPECIALIZZATA

- Analizzare temi e questioni di natura politica
- Acquisire valori e sviluppare opinioni politiche
- Sostenere e difendere decisioni etiche o morali
- Analizzare le norme giuridiche
- Riconoscere e accettare altri modi di vivere

→ Piano degli studi per l'insegnamento della cultura generale

MATURITÀ PROFESSIONALE

- Analizzare in modo critico le fonti e i fatti storici
- Riconoscere diritti e doveri civici, democrazia
- Strumenti di cittadinanza attiva
- Analizzare l'influsso degli stereotipi di genere sulla nostra vita professionale e personale

→ Piano degli studi per la maturità professionale

RIFERIMENTI E INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Amnesty International Sezione svizzera: schede biografiche di attivisti e attiviste per i diritti umani (E)

→ scaricabili da: www.amnesty.ch/materiale/ddu

Amnesty International Sezione svizzera: Spazio riservato agli insegnanti.

→ www.amnesty.ch/scuole

Amnesty International Sezione svizzera: approfondimenti sul tema degli attivisti e attiviste dei diritti umani, disponibile in francese o tedesco all'indirizzo:

→ www.amnesty.ch/fr/themes/defenseurs-des-droits-humains

Robert F. Kennedy Human Rights Foundation Switzerland: Speak Truth to Power. Disponibile sul sito della Fondazione:

→ <http://www.rfkitalia.org/>

Riferimenti utili agli alunni:

→ www.aiuto-alle-vittime.ch/it

→ www.143.ch/ticino/



ATTIVITÀ NEI PANNI DI UNA DONNA ATTIVISTA PER I DIRITTI UMANI

Gli allievi condividono il ricordo di momenti della propria vita in cui un genitore, un amico, un insegnante o un parente li ha trattati “da maschi” oppure “da femmine”, mettendo in atto una, seppur lieve, discriminazione. Ascoltano poi la storia dell'attivista per i diritti delle donne Emilie Lieberherr e analizzano come ha lottato per le sue idee. L'insegnante invita in conclusione a riflettere sull'indivisibilità dei diritti umani e sul loro effettivo rispetto nella nostra quotidianità.

ADATTAMENTO PER I LIVELLI SECONDARIO I E II

Le proposte di attività sono adatte per i entrambi i livelli. L'insegnante può adattarle alle specifiche esigenze dei suoi studenti.



OBIETTIVI PEDAGOGICI

- Gli alunni riflettono sulle proprie esperienze di uguaglianza e disuguaglianza e sviluppano un atteggiamento positivo nei confronti dei diritti umani.
- Gli alunni si mettono nei panni di una donna attivista per i diritti umani e riflettono sull'importanza che ha avuto il suo impegno per la realizzazione dei diritti umani di cui godiamo oggi in Svizzera.
- Gli alunni valutano l'effettivo rispetto dei diritti umani in Svizzera e identificano le lacune da colmare.



DURATA

2 ore lezione / 90 minuti



MATERIALE

- A Scheda biografica di Emilie Lieberherr**
- B Domande guida per il dibattito**
- C Dichiarazione universale dei diritti umani (DUDU)**
→ disponibile su: www.amnesty.ch/materiale
- D Costituzione Federale**
→ Scaricabile da: www.admin.ch/ch/ii/rs/c101.html
- E Schede biografiche di attivisti e attiviste per i diritti umani**
→ Scaricabile da: www.amnesty.ch/materiale/ddu

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

1 CONDIVISIONE DI ESPERIENZE PERSONALI (15 MIN)

Per iniziare, raccontate agli studenti un episodio della vostra vita nel quale emerge una differenza di trattamento tra maschi e femmine, scegliete un momento che ha influenzato la vostra formazione futura. È consigliabile prediligere un contesto nel quale gli studenti possano immedesimarsi, qualcosa di comune e socialmente accettato.

Chiedete agli studenti di mettersi a coppie e di raccontarsi episodi simili della loro infanzia, momenti nei quali oggi, a posteriori, leggono piccole ingiustizie, disuguaglianze di trattamento. Intervenite nel caso di una testimonianza particolarmente forte dal punto di vista emotivo. Chiedete agli studenti di domandare al compagno o alla compagna perché in quell'occasione ha avuto la sensazione di essere stato/a trattato/a in modo ingiusto.

Terminata l'attività, in plenaria, date la possibilità a chi lo desidera di raccontare la propria storia. Sottolineate in conclusione quanto anche piccoli episodi possano suscitare un senso di ingiustizia subita e lasciare il ricordo di un disagio vissuto.

2 ALLA SCOPERTA DELLA STORIA DI EMILIE LIEBERHERR (45 MIN)

Dividete gli alunni in 4-5 gruppi, distribuite loro la scheda biografica (A), e una copia della Dichiarazione universale dei diritti umani (DUDU) (C).

Ogni gruppo legge la biografia di Emilie Lieberherr e ne discute al suo interno aiutandosi con le domande guida poste in seguito al testo (B).

Gli alunni si ritrovano di nuovo insieme e si scambiano le riflessioni fatte nei gruppi. Per ogni domanda riportate le risposte date dai differenti gruppi sulla lavagna. Potete fare ora riferimento alla Costituzione federale (D) (art. 8, 33, 34) e spiegare che i diritti fondamentali sono iscritti sotto il titolo primo, negli articoli dal 7 al 35. L'articolo 36 dice che ogni restrizione dei diritti fondamentali deve avere una base legale e/o deve essere prevista dalla legge stessa. Sono possibili restrizioni ai diritti solo se fondate sull'interesse pubblico e per garantire la protezione dei diritti fondamentali altrui, unicamente in caso di pericolo grave, immediato e non altrimenti evitabile. Per esempio, il diritto alla libertà di espressione può essere limitato per impedire la diffusione di messaggi razzisti, esplicitamente vietati dall'articolo 261bis del Codice penale.

3 CONTRIBUIRE ALLA CAUSA DEI DIRITTI UMANI (10 MIN)

In conclusione, ponete le seguenti domande per facilitare la riflessione sulla loro quotidianità.

- Perché è importante difendere i diritti umani in un paese sicuro e democratico come la Svizzera?
- In quali casi si rende particolarmente necessario?
- Vi siete mai trovati nella situazione di dover difendere un vostro diritto?

PROPOSTE

Per ampliare le riflessioni avvenute in classe, suggeriamo di proporre agli studenti un lavoro di ricerca da realizzare in gruppo dopo la scuola: cercare le storie di uomini e donne che oggi, in Europa e nel mondo, difendono con le proprie attività i diritti umani (E).

Ogni gruppo può realizzare un cartellone con la storia che ha trovato ed esporre alla classe il proprio lavoro. I cartelloni possono essere esposti in classe o a scuola e diventare la base per future riflessioni, anche in lavori di composizione scritta. L'insegnante può confrontare quanto prodotto dagli allievi con le schede biografiche fornite da Amnesty International (E).

ATTIVISTI E ATTIVISTE PER I DIRITTI UMANI:

- 01 Azza Soliman, Egitto, diritti delle donne
- 02 Berta Cáceres, Honduras, diritto alla terra
- 03 Bruno Manser, Svizzera, cambiamento climatico e violazioni dei diritti umani, diritto alla terra
- 04 Edward Snowden, Stati Uniti, diritto alla privacy
- 05 Emilie Lieberherr, Svizzera, diritti delle donne
- 06 Malala Yousafzai, Pakistan, diritto all'educazione
- 07 Martin Luther King Jr., Stati Uniti, contro la discriminazione razziale e per le libertà civili
- 08 Narges Mohammadi, Iran, diritti delle donne, diritto alla vita
- 09 Phyo Phyo Aung, Myanmar, diritto all'educazione senza discriminazioni
- 10 Sakris Kupila, Finlandia, diritti delle persone LGBTI, discriminazione sessuale/di genere e crimini d'odio
- 11 Sophie Scholl, Germania, libertà d'opinione, diritto alla vita
- 12 Raif Badawi, Arabia Saudita, libertà d'opinione e d'espressione



SCHEDA PEDAGOGICA
Materiale per gli studenti

UGUAGLIANZA: IMPEGNO A FAVORE DEI DIRITTI DELLE DONNE

A. BIOGRAFIA DI EMILIE LIEBERHERR

EMILIE LIEBERHERR

(1924-2011) SVIZZERA

IMPEGNO

DIRITTI DELLE DONNE



**VIOLAZIONI SUBITE A CAUSA DELLA SUA CONDIZIONE DI ATTIVISTA PER I DIRITTI UMANI:
DISCRIMINAZIONE NELL'ACCESSO AI DIRITTI FONDAMENTALI IN RAGIONE DELLA SUA AP-
PARTENENZA A UN GRUPPO SPECIFICO (LE DONNE)**

Emilie Lieberherr è una figura emblematica del movimento femminista in Svizzera. Nata a Erstfeld, nel Canton Uri, è stata la prima ragazza a superare l'esame di maturità e a ottenere un dottorato in economia e diritto all'Università di Berna. È stata la prima donna a sedere nell'esecutivo della città di Zurigo, dal 1970 al 1994, per il Partito socialista (PS) e la prima donna consigliere di Stato (sempre per il Partito socialista del Cantone di Zurigo) fra il 1978 e il 1983.

Emilie Lieberherr ha combattuto per la parità di diritti fra uomini e donne, ma anche per i diritti dei giovani, degli anziani e delle persone emarginate. È stata innovatrice e progressista in materia di politica sociale.

Emilie si è battuta per ottenere il suffragio femminile in un'epoca in cui alle donne era negato il diritto di voto a livello federale e in svariati cantoni: la Svizzera era allora in forte ritardo rispetto alle altre nazioni europee nel riconoscimento dei diritti politici alle donne.

Nel 1969 Emilie Lieberherr è stata eletta presidente del Comitato d'azione della «Marcia delle donne su Berna». Il 1° marzo 1969, 5 000 cittadine elvetiche, e qualche cittadino, manifestarono contro la mancanza di uguaglianza fra gli uomini e le donne in Svizzera. Ma le loro rivendicazioni per porre fine alle discriminazioni e ottenere l'uguaglianza davanti alla legge non vennero ascoltate.

Malgrado ciò, nel referendum del 7 febbraio 1971, il 65,7% degli elettori maschi riconobbe il diritto di voto e di eleggibilità alle donne, coloro che si opposero furono solo il 34,3%. Occorrerà però attendere fino agli anni 90 per vedere il diritto di voto esteso a tutte le donne in tutti i cantoni e comuni della Svizzera.

Ancora oggi vi sono ambiti in cui la parità di genere non è realizzata: in particolare in ambito della parità salariale e della protezione contro le violenze domestiche.

B. DOMANDE GUIDA PER IL DIBATTITO

1. **COSA VI HA COLPITO NELLA VICENDA DI EMILIE LIEBERHERR? COSA TROVATE PARTICOLARMENTE INTERESSANTE?**

2. **PER QUALI IDEE SI È BATTUTA? QUALI SONO I DIRITTI CHE HA DIFESO? (UTILIZZATE LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI)**

3. **COSA È RIUSCITA A OTTENERE GRAZIE AL SUO IMPEGNO? DI QUALI VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI EMILIE LIEBERHERR HA FATTO ESPERIENZA? (UTILIZZATE LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI)**

4. **CHI HA CONTRIBUITO ALLA VIOLAZIONE DI QUESTI DIRITTI?**

5. CERCATE NELLA COSTITUZIONE FEDERALE I DIRITTI PER I QUALI EMILIE LIEBERHERR SI È BATTUTA: A VOI, NELLA VOSTRA VITA QUOTIDIANA È CONCESSO DI GODERE SENZA RESTRIZIONI DI TALI DIRITTI?

6. RIUSCITE A IDENTIFICARVI CON EMILIE LIEBERHERR? PER QUALE DIRITTO O IDEA SARESTE PRONTI A BATTERVI E A CORRERE DEI RISCHI?

B. DOMANDE PER CONDURRE IL DIBATTITO

1. CHE COSA VI HA COLPITO MAGGIORMENTE NELLA VITA DI EMILIE LIEBERHERR? COSA TROVATE PARTICOLARMENTE INTERESSANTE?

Possibili risposte:

- Che sia stata la prima ragazza a sostenere e superare l'esame di maturità nel suo cantone
- Che ai suoi tempi, le donne fossero private del diritto di voto a livello federale e in diversi cantoni della confederazione
- Che si sia dovuto attendere il 1990 perché le donne ottenessero il diritto di voto in tutti i comuni e i cantoni della Svizzera. L'ultimo cantone ad avere introdotto il suffragio femminile è stato il cantone di Appenzello Interno in seguito a un pronunciamento del Tribunale federale nel 1990. Il 28 aprile 1992 tutte le cittadine svizzere hanno potuto infine votare a livello cantonale.
- Il Canton Vaud è il primo cantone nel quale le donne hanno acquisito il diritto di voto (1959), seguito da Neuchâtel lo stesso anno e Ginevra nel 1960.
- Nel 1966 Basilea Città è stato il primo cantone di lingua tedesca ad approvare il suffragio femminile cantonale e comunale. Basilea campagna lo ha fatto nel 1968 e il Ticino nel 1969.
- Per maggiori informazioni sul suffragio femminile in Svizzera:
→ <https://www.ch.ch/it/elezioni2019/elezioni-federali-un-po-di-storia/diritto-di-voto-alle-donne-in-svizzera/>
- Se desiderate leggere la biografia di Emilie Lieberherr, edita dall'ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo
→ <https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/documentazione/personaggi-della-parita/emilie-lieberherr--1924-2011-.html>

2. PER CHE COSA SI È BATTUTA EMILIE? QUALI DIRITTI HA DIFESO? (UTILIZZATE LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI)

Emilie si è battuta fra l'altro per l'uguaglianza dei diritti fra uomini e donne, ma anche per i diritti dei giovani, degli anziani e delle persone emarginate. Essa ha difeso in particolar modo l'articolo 2 (divieto di ogni forma di discriminazione) e l'articolo 21 (Suffragio universale).

3. QUALI SONO STATE LE CONSEGUENZE DEL SUO IMPEGNO? QUALI SONO LE VIOLAZIONI AI DIRITTI UMANI DELLE QUALI EMILIE HA FATTO DIRETTAMENTE ESPERIENZA?

È possibile stabilire un collegamento diretto con i diritti enunciati qui di seguito. Vogliate tuttavia notare che il carattere inscindibile e interdipendente dei diritti comporta che la violazione di uno dei vostri diritti ha un impatto su tutti gli altri diritti.

Articolo 2 – Divieto di discriminazione

1) Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. 2) Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Articolo 7 - Siamo tutti uguali di fronte alla legge

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

Articolo 21 – Suffragio universale e diritto di voto

1) Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti. 2) Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese. 3) La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, a voto segreto o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

4. CHI HA CONTRIBUITO ALLA VIOLAZIONE DI QUESTI DIRITTI UMANI?

Risposta da sottoporre a dibattito

È interessante suggerire agli allievi di interrogarsi in merito all'evoluzione dei costumi sociali. All'epoca, il movimento delle suffragette (militanti della prima ora per il suffragio femminile nel Regno Unito) è stato fortemente criticato e avversato, anche da numerose donne. Queste ultime avevano interiorizzato la discriminazione ai loro danni e si ritenevano "incompetenti in merito alle questioni politiche". Si tratta dunque di dimostrare che la società nel suo insieme è stata responsabile di tali discriminazioni, a partire cioè dagli individui fino alle strutture politiche e statali. In questo modo potete invitare gli alunni a porsi delle domande in merito alla (necessaria) evoluzione delle leggi nel nostro paese e a comprendere che essi, maschi e femmine, hanno un ruolo da svolgere per combattere le violazioni dei diritti umani. I cambiamenti di una società hanno sempre avuto inizio grazie all'iniziativa di singoli individui che si sono opposti a una situazione ingiusta o diseguale/discriminatoria.

5. CERCATE NELLA COSTITUZIONE FEDERALE I DIRITTI PER I QUALI EMILIE LIEBERHERR SI È BATTUTA E DISCUTETE PER DECIDERE SE VOI POTETE BENEFICIARE SENZA RESTRIZIONI DI TALI DIRITTI NELLA VOSTRA VITA QUOTIDIANA IN SVIZZERA.

Risposte possibili (elenco non completo):

- Articolo 8 – Uguaglianza
- Articolo 33 – Diritto di petizione
- Articolo 34 – Diritti politici
- Articolo 35 – Attuazione dei diritti fondamentali
- Articolo 36 – Limiti dei diritti fondamentali (commi 2,3,4)

Dibattito: le persone di nazionalità svizzera di 18 anni o più possono godere di questi diritti senza restrizione alcuna. Le persone non di nazionalità svizzera e i minori di 18 anni possono ugualmente redigere petizioni e sono uguali davanti alla legge, ma non hanno il diritto di voto o di partecipare alle elezioni.

La Costituzione federale della Confederazione svizzera può essere scaricata da:

→ <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19995395/index.html>

6. RIUSCITE A IDENTIFICARVI/IMMEDESIMARVI CON EMILIE LIEBERHERR? PER QUALE DIRITTO O CONVINZIONE SARESTE DISPOSTI E BATTERVI/IMPEGNARVI E PERSINO AD ASSUMERVI DEI RISCHI?

Risposte individuali e/o da dibattere in classe.